

Ieri il voto con l'astensione dei comunisti

Definitivamente approvate dalla Camera le misure a favore del Mezzogiorno

Provvedimenti importanti ma ancora insufficienti - 17.000 miliardi in 5 anni e revisione dell'assetto della Cassa per il Mezzogiorno - L'intervento del compagno Lamanna

La Camera ha definitivamente approvato ieri i nuovi provvedimenti del Mezzogiorno che prevedono la spesa di oltre 17 mila miliardi in cinque anni, e soprattutto modificano l'assetto della Cassa ridimensionandone i poteri a vantaggio di quelle Regioni e del Parlamento. I provvedimenti fissano anche nuovi indirizzi di programmazione e di spesa, basati sul ruolo primario dei progetti speciali, e una politica che può essere definita «a misura di Mezzogiorno»: ma anche e soprattutto per la perdurante assenza di un quadro nuovo di certezza economica e politica che può essere definito solo da un nuovo rapporto tra le forze democratiche e dalla fine di ogni prelievo nei confronti dei comunisti.

Il compagno Lamanna ha insistito in particolare sul ruolo del Mezzogiorno, approvando dei nuovi provvedimenti:

- 1) I nuovi organi della Cassa per il Mezzogiorno va-

rato ieri viene sciolto il vecchio consiglio di amministrazione e per vent'anni ha esercitato una prepotenza che il prof. Gabriele Pescatore, Metà dei membri del nuovo consiglio verranno designati dalle Regioni meridionali. Con la Cassa non deve ripetersi un secondo, provvisorio caso Pannella.

- 2) «Pacchetti» governativi. La nuova struttura degli interventi deve liquidare il gioco infame del «pacchetto» governativo, e quelli per la Calabria, e per la Sicilia. In Calabria, per esempio, la SIR ha incassato 10 miliardi di lire, ma gli occupati sono appena 500 e sono costretti a dure lotte per la difesa del posto di lavoro. Nella Sicilia, il ministro Andreotti, ha ammesso che questa politica «non ha dato buona prova» ed ha dichiarato che si tratta di un settore chiuso.
- 3) La piccola e media industria. E' in direzione della piccola e media industria le maggiori iniziative dei sforzi più decisi e gli interventi più massicci. Occorre quindi compiere una revisione radicale dei progetti già approvati, attraverso i quali passano i tentativi di rastrellare danaro per speculazioni e per ristrutturare aziende impiantate in altre zone del Paese.
- 4) L'agricoltura. L'agricoltura deve diventare la protagonista dei progetti speciali, attraverso i quali può e deve mutare la natura dell'intervento aggiuntivo. Alle Regioni meridionali i nuovi provvedimenti assegnano 2 mila miliardi per cominciare ad avviare un nuovo rapporto tra città e campagna e tra agricoltura e industria. E' necessario andare rapidamente avanti su questa strada.

A testimonianza dell'urgenza di liquidare l'attuale scandalosa gestione della Cassa è venuta, giusto ieri, la rivelazione — attraverso una intervista a Pannella — del compagno La Torre, Bacchi, Scutari, Pompeo Colajanni, Rella, La Marca, e Bisognani, ai ministri dei Lavori Pubblici e del Mezzogiorno — di una nuova incredibile operazione clientelare e dissacratoria del pubblico danaro. Si tratta di questo: anziché affidare all'Ente acquedotti siciliani la direzione dei lavori per la costruzione dell'acquedotto del Fianco (che interessa buona parte della fascia centro meridionale dell'isola) la Cassa ha ingaggiato un ingegnere privato, il che è costato? E' il direttore generale proprio dell'EAS, Ingegner Coltone, che ha lasciato l'incarico nel 1974, ripartendo alla discriminazione del ministro della P.I. nei confronti dei maestri nell'applicazione dell'articolo 17 della legge delega, e in parte allarga i benefici dell'immissione nei ruoli a favore dei maestri incaricati anche per gli anni 1974-75 e '76.

Alla Camera e al Senato

Intensa l'attività delle commissioni

Tra i progetti approvati quelli sui corpi di polizia, sulle monete, sul disinquinamento, sugli insegnanti

L'atmosfera di fine legislatura che si vive in questi giorni alla Camera ha fatto registrare, anche nelle commissioni parlamentari, una accentuazione nei deliberati legislativi per evitare che molti provvedimenti restassero in sospeso. Quindi, sono i progetti approvati ieri al Senato e alla Camera. Vediamone alcuni:

CORPI DI POLIZIA — Divengono esecutive, con l'approvazione da parte della commissione Affari costituzionali, le leggi che prevedono la riorganizzazione in servizio, su richiesta, delle guardie di pubblica sicurezza e dei carabinieri in congedo, e l'abolizione del «tetto» di età perché gli appartenenti ai corpi di polizia possano contrarre matrimonio. Con questo provvedimento gli agenti dei corpi di polizia possono contrarre matrimonio al compimento del quarto anno di servizio; per le ispettrici e assistenti di polizia è abolita l'età minima di 25 anni, e la subordinata al ministro degli Interni il loro diritto a contrarre matrimonio. La legge, infine, stabilisce che possono essere riassunti in servizio gli agenti collocati a riposo per avere violato le vecchie norme sulla maternità.

MONETE METALLICHE — Con l'approvazione della commissione Finanza e Tesoro — in via definitiva del progetto governativo, il Tesoro viene autorizzato ad emettere monete metalliche da 200 lire, nonché la fabbricazione e l'emissione di monete da 500, 10 e 5 lire. Il corso alla moneta da 200 lire è frutto della svalutazione — ammette candidamente Colombo — mentre la coniazione delle monete da 500 lire saranno diverse da quelle in vigore, da 10 e 5 lire si propone di rimettere in circolo «spiccioli» che si sono andati via via rarefacendo. Il provvedimento prevede anche misure riguardanti l'organico della Zecca. A questo riguardo, la commissione ha acco-

lato un ordine del giorno comunista, che impegna il governo ad assicurare al personale sanitario igienista e sanitario adeguato a provvedere in misura corrispondente ai bisogni per ciò che attiene l'organico, ad avviare immediatamente la costruzione del nuovo edificio della Zecca.

DISINQUINAMENTO — La commissione Lavori Pubblici, sempre a Palazzo Madama, ha approvato, ma in modo discutibile, un provvedimento che reca norme per la tutela delle acque dall'inquinamento. Il progetto, abbastanza generoso, è stato mutato per volontà del Tesoro, degli stanziamenti necessari. Esso torna alla Camera per la definitiva approvazione.

MAESTRI INCARICATI — Alla Camera, la commissione Istruzione ha approvato ieri un disegno di legge che prevede la immissione nei ruoli dei maestri elementari incaricati in quest'anno, accogliendo in parte quanto già proposto dai deputati comunisti con la proposta di legge del 1974, ripartendo alla discriminazione del ministro della P.I. nei confronti dei maestri nell'applicazione dell'articolo 17 della legge delega, e in parte allarga i benefici dell'immissione nei ruoli a favore dei maestri incaricati anche per gli anni 1974-75 e '76.

DIRETTIVE CEE PER LA MONTAGNA — A Palazzo Madama la commissione Agricoltura, riunita in sede deliberante, ha approvato in prima lettura il disegno di legge che recepisce la direttiva comunitaria (la quarta) per la montagna. Ed ha auspicato che la Camera possa vararla in questa stessa settimana. In materia, i comunisti (con una dichiarazione del compagno Artico) si sono astenuti. La direttiva, che è stata approvata in sede di governo stanzi per la montagna 335 miliardi, mentre la CEE interverrà con il 35% sulle spese ammesse a contributo.

Il provvedimento ratificato dal Senato

Altri 2.000 miliardi per il fondo ENEL

Il fondo di dotazione dell'ENEL è stato aumentato di duemila miliardi. Il provvedimento, già votato dalla Camera, è stato ieri ratificato anche dal Senato. Il gruppo comunista si è astenuto perché — come ha sottolineato il compagno Bertone — per quanto ci riguarda, il conto che vi sono problemi come la costruzione di nuove centrali nucleari e tradizionali che debbono essere costruite con rapidità se non si vogliono creare ulteriori difficoltà alle industrie già colpite dalla recessione. Il grave che il governo chiami il Parlamento a decidere su uno stanziamento così massiccio, è un'operazione di bilancio, e non un provvedimento di politica economica. E del resto — ha proseguito Bertone — anche la legge viene emanata. In sostanza, in una situazione di crisi e di confusione del settore, si ha una visione globale della politica energetica. E del resto — ha proseguito Bertone — anche la legge viene emanata. In sostanza, in una situazione di crisi e di confusione del settore, si ha una visione globale della politica energetica. E del resto — ha proseguito Bertone — anche la legge viene emanata.

Entro domani la denuncia dei redditi per le società

Mancano due giorni alla scadenza dei termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi per le società. Quelli per le persone fisiche, infatti, sono stati pagati il 15 maggio. Entro domani dovranno presentare la dichiarazione dei redditi le società di fatto, le società semplici, le società in modo collettivo, le società o associazioni tra artisti e professionisti.

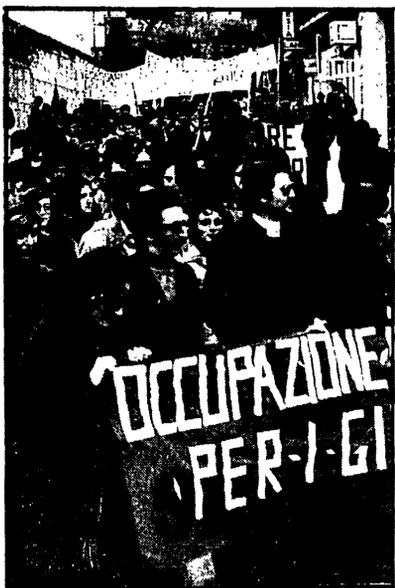
Iniziativa unitaria a Modena

Una conferenza sui problemi dell'occupazione giovanile

Organizzata da movimenti giovanili, sindacati e amministratori - Oggi manifestazione pubblica

MODENA, 28. Indetta congiuntamente dall'Amministrazione provinciale, dalla Federazione sindacale unitaria e dai movimenti giovanili del PCI, PSI, DC, PDUP, PSDI, PRI si è aperta oggi a Modena la conferenza provinciale sull'occupazione giovanile. I lavori, che si svolgono alla presenza di un folto pubblico di giovani, di rappresentanti dei partiti, delle organizzazioni sindacali e di amministratori proseguiranno nella giornata di domani con il dibattito e le conclusioni. Successivamente, alle ore 21, si terrà una manifestazione pubblica nel corso della quale parlerà Agostino Maranetti da segretario nazionale della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. La conferenza, organizzata in preparazione di quella regionale che si terrà sempre a Modena, nella prossima settimana, è stata aperta dal compagno Egido Vezzani, vice presidente dell'amministrazione provinciale.

I gravi problemi creati dalla disoccupazione giovanile e intellettuale e più in generale dal vuoto di prospettive per le giovani generazioni, pressione diretta dell'attuale assetto economico e politico, sono stati esaminati partendo dalla crisi generale del paese ritenuta da tutti primo punto da cui partire per comprendere e prospettare giuste risposte all'intero problema.



Manifestazione giovanile per il lavoro

Illustrate ieri al presidente dell'azienda

Su reti e decentramento della RAI proposte unitarie CGIL - CISL - UIL

I lavoratori della SIPRA hanno scioperato denunciando la gravissima situazione determinatasi nella «consociata» pubblicitaria - Positiva conclusione del congresso nazionale dell'AGIRT - Oggi la Commissione di vigilanza

Il Consiglio d'amministrazione della RAI-TV si è riunito nel pomeriggio di ieri e tornerà a riunirsi oggi e, forse, anche domani: l'ordine del giorno è fittissimo ed in esso figurano, fra l'altro, la nomina di 34 dirigenti «intermedi» delle strutture di programmazione e di rapporti delle reti tv e radiofoniche e la questione delle società consociate (SIPRA, SAGIS, ERI). E' convocata stamane in seduta plenaria anche la Commissione parlamentare di vigilanza che dovrà discutere le questioni della data d'avvio delle trasmissioni «a colori» (contro il sindacato di lavoro) e, al momento, più come è noto, si sono nuovamente espresse, ieri, le Confederazioni di lavoro CGIL, CISL e UIL, della regolamentazione delle Tribune radiotelevisive e del diritto d'accesso.

Nella mattinata di ieri il presidente della RAI Finocchio aveva incontrato una numerosa delegazione delle segreterie provinciali CGIL, CISL, dell'UIL e della FLS (Federazione lavoratori dello spettacolo) guidata dal segretario provinciale della UIL) e Spandorini (CISL). Erano presenti all'incontro il consigliere generale Michele Principe, e il vice direttore generale Pasquaroli. I sindacati hanno espresso

Decisioni della presidenza della Commissione parlamentare

Non accolta la richiesta di Pannella per la TV

Le richieste avanzate dal partito radicale e dalla Lega promotrici per il referendum sull'abolizione della RAI-TV, dopo aver reso omaggio alla «fettuccina» di trasmissioni radiotelevisive sul tema dell'aborto, prima nei termini previsti dalla legge, ossia dei trenta giorni antecedenti le votazioni — sono state esaminate ieri mattina dall'Ufficio di presidenza della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi RAI-TV.

Al termine della riunione è stato diffuso un comunicato nel quale si informa che l'ufficio di presidenza, dopo aver ascoltato le relazioni dell'on. Sedati, presidente della Commissione, e dell'on. Finocchio, presidente della RAI-TV, ha ribadito che la propaganda relativa allo svolgimento del referendum è consentita da un trentesimo giorno delle votazioni, e quindi le richieste relative potranno essere accolte nella apposta «Tribuna per il referendum».

L'ufficio di presidenza — prosegue la nota — ha anche posto in evidenza che all'ordine del giorno della Commissione plenaria, prevista per il 10 maggio, sono state proposte sugli indirizzi per la informazione radiotelevisiva e sulla disciplina e l'accesso a «Tribuna politica».

Nella serata, Finocchio ha ricevuto Marco Pannella che al termine dell'incontro ha detto che il presidente della RAI-TV, Egido Vezzani, ha detto che la rete TV dedicherà un'ora ai problemi del refe-

rendum sull'aborto ed in essa sarà dato spazio alle opinioni qualificanti esistenti sul problema. Pannella, dopo aver reso omaggio alla «fettuccina» di trasmissioni radiotelevisive sul tema dell'aborto, prima nei termini previsti dalla legge, ossia dei trenta giorni antecedenti le votazioni — sono state esaminate ieri mattina dall'Ufficio di presidenza della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi RAI-TV.

Al termine della riunione è stato diffuso un comunicato nel quale si informa che l'ufficio di presidenza, dopo aver ascoltato le relazioni dell'on. Sedati, presidente della Commissione, e dell'on. Finocchio, presidente della RAI-TV, ha ribadito che la propaganda relativa allo svolgimento del referendum è consentita da un trentesimo giorno delle votazioni, e quindi le richieste relative potranno essere accolte nella apposta «Tribuna per il referendum».

Alla conferenza regionale per lo sviluppo e l'occupazione

Settecento sindaci e amministratori sardi discutono l'avvio del piano di rinascita

Confronto tra tutte le forze sociali e produttive sul programma triennale a medio termine

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28. Un ampio confronto politico di programmazione si è aperto oggi in Sardegna. Al Port Village di Santa Margherita di Pula, ben settecento sindaci, amministratori comunali e provinciali, parlamentari nazionali, consiglieri amministratori regionali, sindacalisti, operatori culturali, affiancati da trecento invitati esponenti di tutte le forze sociali produttive, si sono incontrati per tre giorni attorno al programma triennale a medio termine elaborato dal Comitato della programmazione. E' il primo atto di avvio del nuovo Piano di rinascita della Sardegna.

Non si discute su un documento rigido e definitivo — ci ha dichiarato il compagno Luigi Pirastu, della segreteria regionale del PCI e membro della Commissione programmazione — ma su una bozza che può e deve

I primi articoli approvati in Commissione al Senato

Avviata la legge che pone nuove basi nei rapporti fra medici e mutue

Dichiarazione del compagno sen. Merzario che respinge una montatura elettorale della DC - Inquadra i problemi nell'ambito della riforma

La commissione Sanità del Senato, ha approvato ieri i primi sette articoli della legge che tende a rimovere il blocco delle convenzioni stipulate tra medici ed enti mutualistici. Si è aperta così la possibilità di avviare la trattativa tra Regioni, sindacati, governo e federazione dei medici mutualistici per la stipula della convenzione nazionale unica. A questo fine, al termine della seduta della commissione, il sottosegretario Del Nero ha accettato una proposta, avanzata dal gruppo comunista, di chiedere alle parti di addormentare un certo periodo per iniziare la trattativa.

Nei giorni scorsi il Popolo, organo della DC, aveva tentato di montare una campagna elettorale, una astiosa polemica nei confronti del nostro partito e del PSI, responsabili del blocco delle convenzioni demagogico — di aver impedito l'approvazione della legge e addirittura di aver sabotato la riforma sanitaria.

A tale proposito abbiamo chiesto al compagno senatore Merzario, che ha seguito per il gruppo comunista il problema, un giudizio sulla situazione e i motivi dell'astensione del gruppo comunista.

«Chiedo la posizione della DC, fosse strumentale — ci ha risposto Merzario — è provato dal fatto che al momento del voto soltanto due erano i deputati comunisti in commissione mentre si registrava la presenza compatta dei senatori del PCI, che hanno così assicurato l'approvazione degli articoli. D'altronde la nostra volontà costruttiva è dimostrata dall'assiduità con la quale abbiamo seguito il problema, dal 3 ottobre 1975 (quando invoco proponemmo un incontro con la federazione dei medici mutualistici e con le Regioni) a quelle successive con numerosi interventi, fino ad oggi.

«Il mio intento — ha proseguito Merzario — è sempre stato quello di trovare una soluzione equa che non fosse punitiva nei confronti dei medici e dello stesso Stato. Contro questa deviazione si pone la proposta PCI-PSI-PSRI, che presuppone di un coordinamento fra processo del lavoro e Statuto dei diritti dei lavoratori, ndr) e che hanno così assicurato l'approvazione dell'articolo 28 dello Statuto.

«Nel merito, la proposta PCI-PSI-PSRI prevede che sono competenti per le controversie derivanti dall'articolo 28 del contratto di lavoro e il tribunale in funzione di giudice del lavoro (art. 1); che l'efficacia del decreto di provvisoria esecuzione non può essere revocata fino alla sentenza con cui il pretore in funzione di giudice del lavoro decide il giudizio in «staurato» (art. 2).

«Con l'articolo 3 si stabilisce che «contro il decreto che decide sul ricorso è ammesso entro 15 giorni dalla comunicazione del decreto alle parti, opposizione davanti al pretore in funzione di giudice del lavoro che decide con sentenza immediatamente esecutiva»; con l'articolo 4, si prevede che il ricorso contro la sentenza del pretore (di cui all'art. 2) si propone al tribunale. Infine, la proposta fissa che le norme di cui sopra sono applicabili anche ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della legge.

«E' da notare infine che le controversie individuali di lavoro in attesa di giudizio, che al momento del 1974 ammontavano in Italia a 75 mila, alla fine di ottobre dello stesso anno sono salite a 108 mila 713, con un incremento del 40,2%.

Iniziativa parlamentare PCI-PSI-PRI sul processo del lavoro

Una proposta di legge per coordinare il nuovo processo del lavoro è stata presentata unitariamente alla Camera dal PCI, PSI e PSRI, prima firmata dal compagno Pannella, Musotto (socialista) e Del Pennino (repubblicano). L'iniziativa, precisa la relazione al provvedimento, mira a ricondurre sotto la competenza del pretore giudice unico del lavoro, la cognizione di tutte le controversie che abbiano come presupposto un rapporto di lavoro e afferiscano la tutela dei diritti dei lavoratori — estendendo ad esse la disciplina di cognizione ordinaria delineata nel nuovo sommario — come le sue fasi, fermo restando il processo speciale sommario.

Dall'altro lato, la proposta ha per obiettivo di «porre fine ai contrasti giurisprudenziali sull'applicazione del nuovo rito al procedimento previsto dall'art. 28 della legge del 20 maggio 1970 n. 300 (Statuto dei diritti dei lavoratori, ndr) e che hanno così assicurato l'approvazione dell'articolo 28 dello Statuto.

«Nel merito, la proposta PCI-PSI-PSRI prevede che sono competenti per le controversie derivanti dall'articolo 28 del contratto di lavoro e il tribunale in funzione di giudice del lavoro (art. 1); che l'efficacia del decreto di provvisoria esecuzione non può essere revocata fino alla sentenza con cui il pretore in funzione di giudice del lavoro decide il giudizio in «staurato» (art. 2).

«Con l'articolo 3 si stabilisce che «contro il decreto che decide sul ricorso è ammesso entro 15 giorni dalla comunicazione del decreto alle parti, opposizione davanti al pretore in funzione di giudice del lavoro che decide con sentenza immediatamente esecutiva»; con l'articolo 4, si prevede che il ricorso contro la sentenza del pretore (di cui all'art. 2) si propone al tribunale. Infine, la proposta fissa che le norme di cui sopra sono applicabili anche ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della legge.

«E' da notare infine che le controversie individuali di lavoro in attesa di giudizio, che al momento del 1974 ammontavano in Italia a 75 mila, alla fine di ottobre dello stesso anno sono salite a 108 mila 713, con un incremento del 40,2%.

Giuseppe Podda

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALLA CUNA alla seduta di venerdì 30 aprile.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alle sedute di oggi e domani.

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata oggi alle ore 8,45.

Nelle scuole calabresi

Pubbliche le sedute degli organi collegiali

Dalla nostra redazione CATANZARO, 28. Devono essere pubbliche le riunioni degli organi collegiali della scuola. L'importante principio è stabilito in una sentenza del Tribunale di Catanzaro, in materia di amministrativo regionale della Calabria, che si è pronunciato in camera di consiglio su un ricorso del consiglio di Istituto del Liceo Fiorentino di Lamezia Terme. Il ricorso era stato presentato poiché il Prefetto autorizzò gli studi di Catanzaro a deliberare di annullare una delibera con la quale si disponeva la pubblicità delle sedute. Nel documento firmato dal presidente del consiglio di Istituto, Romano De Grazia, giudice presso il Tribunale di Catanzaro, si indicavano sostanzialmente due motivi che non consentivano al Prefetto di intervenire per annullare la delibera. Il primo di questi motivi era rappresentato dal fatto che il Prefetto non ha alcuna possibilità di intervenire nei confronti delle decisioni degli organi autonomi e deliberanti quali sono appunto gli organi collegiali della scuola; il secondo motivo era di natura sostanziale e riguardava il principio che essendo il consiglio di Istituto un or-

Oggi e domani seminario della Fondazione Basso

Il seminario della sezione storica della Fondazione Basso e la questione del destino della Sicilia, si svolgerà domani e venerdì a Catanzaro. Il seminario è organizzato dal gruppo di lavoro della Fondazione Basso e sarà presieduto dal professor Massimo Salvadori su «Kautsky e la socialdemocrazia tedesca del dopoguerra», domani con la relazione di Giacomo Marramao su «La tradizione storica del Linka Kommunismus». Le riunioni hanno inizio alle ore 17 a via della Dogana Vecchia 5.

g. f. p.